

MANIFATTURIERO Le previsioni sul III trimestre

Biella maglia nera

«Nonostante l'allentamento delle misure restrittive è troppo presto per ritornare a guardare al futuro con fiducia, date le grandi incertezze sui tempi della ripartenza e lo spauracchio di una nuova ondata di contagi. Per il nostro paese il costo della crisi in termini di Pil, occupazione, produzione e reddito sarà certamente molto elevato, ma ad oggi non è ancora quantificabile»: così il presidente di Confindustria Piemonte, **Fabio Ravanelli**, commenta i dati sulle previsioni della manifattura piemontese per il terzo trimestre dell'anno, dati che riassumono la profonda incertezza che le imprese stanno vivendo. A soffrire di più è la provincia di Biella dove il saldo che riassume il clima di fiducia delle imprese crolla al -53,8%.

Previsioni. Per le quasi 900 aziende del campione, cresce il pessimismo per il terzo trimestre 2020 su produzione, ordini, export e occupazione. Cresce ancora il ricorso agli ammortizzatori sociali, che

interessa ormai oltre la metà delle imprese. In particolare il saldo sulla produzione totale passa da -29,1% a -33,3% e quello sugli ordinativi totali da -33,8% a -33,5%. In calo anche le attese sull'export, che passano da -25,0% a -29,7%. Negative anche le previsioni sull'occupazione, il cui saldo passa da -8,1% a -16,0%. A livello settoriale la metalmeccanica registra un saldo negativo tra ottimisti e pessimisti (-31,4%); soffrono in particolare automotive (-41,9%), metallurgia (-38,2%), macchinari e apparecchi (-31,3%). Positiva l'industria elettrica (+7,1%). Tra gli altri comparti manifatturieri, spicca l'andamento fortemente negativo di tessile-abbigliamento (-57,6%), gomma-plastica (-51,9%), legno (-53,3%), cartario-grafico (entrambi -42,4%), chimica (-20,3%), manifatture varie (-35,6%), edilizia (-14,1%) e impiantisti (-16,7%). Negative anche le attese del settore alimentare, tra i pochi a non fermarsi durante il lockdown (-27,3%).

